

UNESCO World Heritage List

**IL PIAVE
E IL SUO PAESAGGIO
CULTURALE**

Framework del Dossier di Candidatura

Febbraio 2015



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



UNESCO World Heritage List

IL PIAVE E IL SUO PAESAGGIO CULTURALE

Sommario



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



IL PIAVE
E IL SUO PAESAGGIO
CULTURALE

Valle del Piave
Il fiume in pianura



Valle del Piave
Santuario SS. Vittore e Corona,
Feltre (BL)



Valle del Piave
Foce del Piave, Jesolo (VE)



Indice

1 _ Caratteristiche identificative	1
2 _ Descrizione	2
3 _ Giustificazione di eccezionale valore universale	5
4 _ Individuazione dei criteri	9
5 _ Dichiarazioni di autenticità e/o integrità	13
6 _ Modalità monitoraggio del Sito della WHL	14
7 _ Comitato Promotore	14
8 _ Sostenibilità economica	15
9 _ Confronto con altri siti UNESCO	15
10 _ Denominazione e informazioni di contatto dell'istituzione ufficiale	16

1 _ *Caratteristiche identificative*

Data di Presentazione:

28 febbraio 2015

Criteri:

(ii) (iv) (vi)

Categoria:

Culturale

Presentato da:

Comitato Promotore per la Candidatura del Paesaggio Culturale della Valle del Piave a Patrimonio dell' Umanità. Referente: Dottor Giuliano Vantaggi.
Sostegno della Regione Veneto, Sezione Beni Culturali.

Stato, Provincia o Regione:

Italia, Regione Veneto.

Il sito candidato si localizza entro i confini geografici della Regione Veneto. Le componenti che costituiscono il sito seriale ricadono all'interno di tre territori provinciali, ovvero le province di Belluno (BL), Treviso (TV) e Venezia (VE).

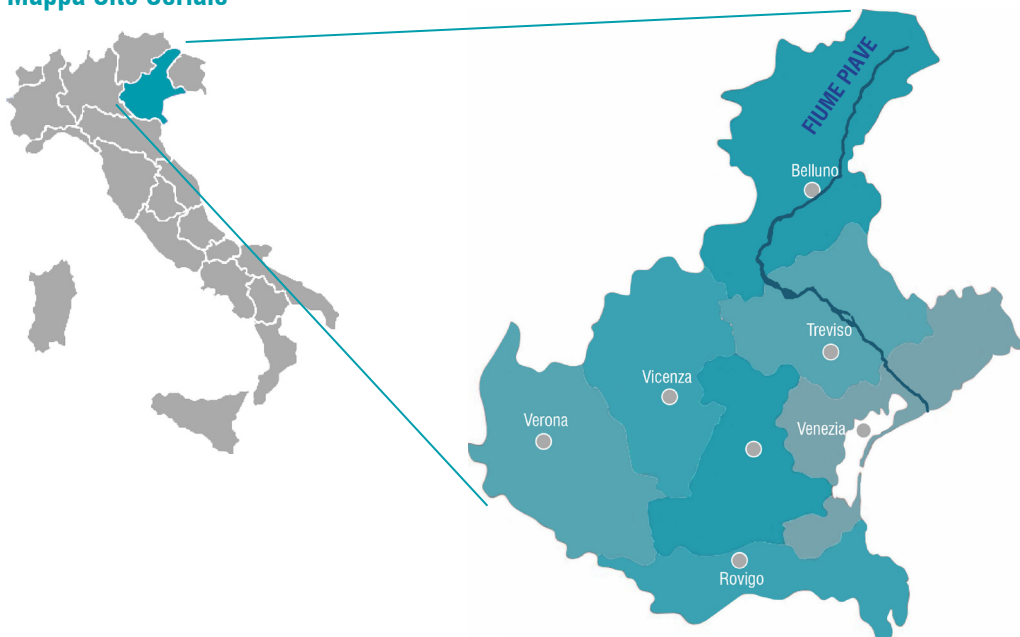
Coordinate:

Le coordinate del Sito seriale (espresse in WGS84 e in gradi decimali) possono fare riferimento alle sorgenti del Piave e alla sua foce.

Sorgenti: Comune di Sappada, Provincia di Belluno, Italia
longitudine 12.716370°, latitudine 46.619459°

Foce: Comune di Jesolo, Provincia di Venezia, Italia
longitudine 12.723800°, latitudine 45.526250°

Mappa Sito Seriale



2 _ Descrizione

Il Sito seriale si estende dalle sorgenti alla foce del fiume Piave, ricade interamente all'interno della Regione Veneto, coinvolgendo le province di Belluno, Treviso e Venezia. Il territorio in esame corrisponde in parte con il bacino idrografico, ma anche con la fascia pedemontana e pianeggiante, caratterizzata da territori più ampi, frutto delle relazioni dirette di tipo culturale innescate dalla presenza del fiume. Relazioni queste che hanno dato vita a spazi geografici (*mappe tematiche culturali*), temporalmente dinamici, a seconda del periodo storico di riferimento.

La serialità del sito è frutto di tre tipologie di rapporto spaziale a cui corrispondono specifiche e temporali relazioni culturali:

1. Rapporti *diretti*, fisici territorio-fiume (in area montana, collinare e pianeggiante);
2. Rapporti *indiretti*, territoriali vasti con il fiume (in area pianeggiante), a seconda dei periodi storici;
3. Rapporti *indiretti*, territoriali vasti con Venezia.

Il Piave è indiscutibilmente il fiume che ha fatto grande Venezia, il cordone ombelicale permanente che ha garantito nei secoli la costante alimentazione della città destinata a divenire tra Quattro e Cinquecento il centro del mondo conosciuto, il cuore pulsante della cultura e dell'economia mediterranea.

Il suo corso, relativamente breve, sigilla, in poco più di duecento chilometri, il rapporto tra le terre del Nord con quelle del Sud, dal microclima artico a quello mediterraneo. Luogo geografico in cui i navigatori indefessi della Venezia liquida hanno dialogato con gli orgogliosi popoli stanziali legati al fiume Piave, fatto questo che ha innescato profonde dinamiche culturali dal comprensorio dolomitico a quello veneziano, unendo la biodiversità alpina con quella lagunare attraverso anche l'evoluzione delle "economie" ad esse legate.

Il fiume Piave si rappresenta, quindi, come filo conduttore dinamico che lega e relaziona due siti della WHL UNESCO, morfologicamente diversi, quali le "Dolomiti" e "Venezia e la sua Laguna", ma intimamente legati dal punto di vista della genesi geo-morfologica.

Le Dolomiti (che rappresentano un paesaggio in cui si osservano nelle rocce paesaggi quali scogliere fossili e ambienti tropicali del Mesozoico) derivano loro stesse dall'interazione tra mare e terra, così come la laguna è il prodotto dell'interazione tra terra (l'apporto dei sedimenti provenienti dal bacino Alpino) e mare (le correnti ed il trasporto litoraneo dei sedimenti).

La laguna di Venezia e la città di Venezia sono il risultato, quindi, dell'influenza del corso d'acqua sulla dinamica costiera (in particolare le parti settentrionale e centrale della Laguna devono la loro origine alla dinamica del Piave). I sedimenti derivanti dalla disgregazione di rocce di origine marina (e non) ritornano alla dinamica costiera e creano la Laguna di Venezia, in cui possiamo riconoscere la loro origine.

Tali dinamiche geomorfologiche complesse tra fiume Piave e Laguna di Venezia si sono intrecciate con dinamiche socio-culturali altrettanto complesse e geograficamente diversificate a seconda del periodo storico.

IL PIAVE
E IL SUO PAESAGGIO
CULTURALE



Valle del Piave
Brent de Val d'Art
Trichiana (BL)

IL PIAVE
E IL SUO PAESAGGIO
CULTURALE



Valle del Piave
Sorgenti del Piave
Dolomiti (BL)



Squero, Venezia



Valle del Piave
Fiume Piave,
Ponte della Priula (TV)

3 _ Giustificazione di eccezionale valore universale

Il “valore” della candidatura del Piave a sito della WHL è rappresentato dall’importanza e dalla peculiarità delle relazioni culturali che si sono stratificate nei millenni in un intorno geografico legato al fiume stesso, dalla sorgente alla foce, generando uno specifico Paesaggio Culturale.

Tali relazioni culturali presentano contenuti di grande importanza storica, di particolare riconoscibilità attraverso diverse manifestazioni del sapere e del fare umano definendo il Piave come:

- luogo della produzione pittorica (*in primis* Tiziano Vecellio),
- luogo della produzione letteraria (Dino Buzzati, Monsignor Giovanni Della Casa, Andrea Zanzotto, Ernest Hemingway),
- luogo della cultura materiale (il lavoro *dal* fiume, *per* il fiume etc. ...),
- luogo della produzione architettonica (le ville storiche e i nuclei urbani).

Tale stratificazione di relazioni culturali e contenuti storiografici ha caratteristiche di straordinarietà e valore universale.

Il fiume Piave si mostra come un fondamentale prisma di valori umani in un arco temporale di tremila anni. La parola stessa deriva dalla radice semantica ladina “*plou*”: *ciò che scorre*.

L’identità femminile o maschile del fiume appartiene ad una vecchia diatriba letteraria tra i grandi della Storia. Solo per citarne alcuni, si va dal Premio Nobel Giosuè Carducci dell’”*Ode al Cadore*”, passando al *Vate* Gabriele D’annunzio dei “*Canti della Guerra Latina*”. Il fiume è *padre* – più protettore che padrone – di mestieri singolarissimi, dai quali è dipeso di fatto il mantenimento minimo di un’intera civiltà. Si è detto in più lingue, in più maniere, ma è fuori dubbio che la Venezia fatta di legno e posata sul legno, che trova nel legno del Cadore, del Montello e del Cansiglio la materia prima per la produzione delle sue imbarcazioni commerciali e militari, abbia beneficiato come vena maestra del corso del Piave.

Il fiume produce, a forza di interazioni secolari, la classe dei *zàteri* riconosciuti dalla Serenissima, che sono antichi trasportatori di legnami dal Cadore all’Adriatico. Consente il trasporto delle *mole da macina* di Soccher che scendono fino alla laguna, per esser poi cedute ai ricchi mercanti asiatici. E ancora, solo per citare alcuni esempi, vi sono gli antichi *scalpellini di Codissago*, *i maestri dei chiodi della Val Zoldana*, *del ferro battuto del Feltrino*, *delle chiavi di Cibiana*, *delle spade di Belluno*, *degli esperti ingegneri minerari agordini*, *dei seggiolai del Basso Agordino*, infine degli *esperti bonificatori del Basso-Piave*. Tutti insieme, nel fiume si riconoscono, si formano tra destra e sinistra orografica trovando nelle acque del fiume occasione di vita commerciale, professionalità lavorativa, identità sociale, via di transito, motivo d’appartenenza religiosa, infine epica.

Il costante e fisiologico dinamismo uomo-ambiente produce, nel corso dei secoli, un patriziato di artisti eccezionali nel loro insieme, che trovano proprio nel fiume il motivo ispiratore della loro produzione, oltre che un originale sentimento di appartenenza.

Nell’elenco, unico per eccellenza, di produttori di cultura legati al fiume Piave va annoverata la straordinaria epopea pittorica di Tiziano Vecellio (1485 –1576) indiscusso *magister* del colore materico rinascimentale nelle alte Corti d’Europa. In ambito letterario si ricorda Monsignor Giovanni Della Casa (1503 –1556), Nunzio Apostolico della Santa Sede in Venezia, che dall’Abbazia di Sant’Eustachio di Nervesa sulle prime prese del Montello di fronte al Piave di medio corso, scrive nella prima metà del ‘500 il “*Galateo*”, trattatello di buone e convenienti maniere, destinato a influenzare il “*bon ton*” e le diplomazie del mondo moderno. Ernest Hemingway (1899 – 1961),

il più famoso scrittore del mondo, Premio Nobel del 1954, autore di *“Addio alle Armi”*, volontario nella Prima Guerra Mondiale, che si definisce: *“un ragazzo del Basso Piave”*, rendendo immortali le acque del nostro fiume sacro. Dino Buzzati (1906 – 1972), tuttora uno degli scrittori più tradotti al mondo, che nel paesaggio plavense trae ispirazione per le migliori opere di ambientazione dolomitica. Non da ultimo Andrea Zanzotto (1921 - 2011), “uomo-poeta” del Quartier del Piave, cantore del paesaggio felice che dedica l’intera vita all’esaltazione delle terre venete fluviali del medio-corso del Piave, tra Vidor e Susegana.

L’acqua del Piave è, dunque, strumento di cultura, rientra in un concetto di paesaggio percettivo che influenza il modo di pensare e di produrre di una grande comunità interconnessa: dalla montagna al mare. Discutiamo anche della valle in cui il Fiume Piave è segno conduttore di un *“paesaggio culturale”*, definizione coniata da Goffredo Parise che proprio nella località di Ponte di Piave colloca la sua *“home”*, simbolo di un’arcadia sì veneta, ma non di meno universale.

Fiume Piave che è stato modificato, con colpevole incuria o mano dolosa, portando a una trasformazione geografica irreversibile in almeno due occasioni epocali, di cui si ha memoria ancora viva: il *disastro del Vajont* (1963), con cancellazione della città di Longarone, e i bombardamenti della prima guerra mondiale con la distruzione di gran parte dei paesi rivieraschi.

In altri casi, le catastrofiche esondazioni plavensi si sono dimostrate, invece, banco di prova dei più autorevoli studiosi di idrografia mondiale, rendendo il bacino del Piave – libro di storia nei secoli – un modello di studi universalmente riconosciuto.

Questi cambiamenti epocali del paesaggio, per mano umana, si rappresentano agli occhi dell’ente UNESCO come uno dei contenitori concettualmente forti e significativi.

Il suo essere *“Bene Seriale”*, visto come insieme di punti culturali, è il *focus* che può condurre al riconoscimento delle terre della valle del Piave di patrimonio eccezionale per *“universalità e unicità”*; basata sulla constatazione che il Piave, visto nella sua estensione longitudinale e latitudinale, custodisce le tracce e le testimonianze vive della storia umana millenaria, ovvero *un esempio eccezionale di paesaggio culturale*.

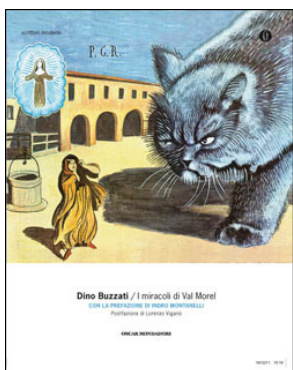
Da ultimo si deve aggiungere come quest’acqua, definita “sacra” per motivi non religiosi, dalla quale gli Imperi Centrali nella Prima guerra mondiale non avrebbero voluto arretrare, rappresenta il simbolo della forza di questo fiume e dei suoi abitanti. È sul Piave che insindacabilmente si colloca la fine del conflitto che ha cambiato per sempre il volto del mondo ed è per questa ragione che si ritiene che entrare nel 2015 nella Lista Propositiva Italiana per la candidatura UNESCO significherebbe concretamente poter consolidare la procedura nel 2018, data nella quale si terranno le celebrazioni del centenario della fine della Grande Guerra. Ciò porrebbe le basi per rafforzare la consapevolezza dei popoli rivieraschi del valore primario del Piave anche inteso come *“un fiume del futuro”*.

IL PIAVE
E IL SUO PAESAGGIO
CULTURALE



Valle del Piave
Tiziano Vecellio
Autoritratto
Venere che benda Amore

Dino Buzzati
"I miracoli di Val Morel"
Villa Buzzati a Belluno



Valle del Piave
Ernest Hemingway
"Addio alle armi"
Stele commemorativa a
Fossalta di Piave (VE)



IL PIAVE
E IL SUO PAESAGGIO
CULTURALE



Valle del Piave
Foce del Piave, Jesolo (VE)



Valle del Piave
Abbazia di S. Eustachio,
Nervesa della Battaglia (TV)



Valle del Piave
Soccher, Ponte nelle Alpi (BL)
Chiesa dei Templari, Ormelle (TV)

4 _ Individuazione dei criteri

Criterio (ii)

“mostrare un importante interscambio di valori umani, in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi nell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio”

Le relazioni culturali si sono per millenni stratificate in un intorno geografico dell'intero corso del fiume Piave, dando vita a straordinarie manifestazioni del sapere e del fare umano che hanno generato un Paesaggio Culturale di straordinario valore e riconoscibilità.

Tali relazioni culturali sono il risultato dell'interazione tra uomo e ambiente (espressione di poeti, scrittori, mestieri, scultori, pittori ma anche architetti ed ingegneri) e dell'utilizzo ingegnoso delle risorse locali (legno, pietre, mole), che hanno consentito lo sviluppo di tecnologie legate, *in primis*, alla produzione di manufatti, quali ponti e dighe che hanno fortemente caratterizzato l'ambito locale ma la cui influenza si manifesta anche in altre parti del mondo.

Le popolazioni di questi territori, infatti, hanno attraversato forti fenomeni migratori nel corso dei secoli, fatto questo che ha consentito di esportare il loro sapere nel mondo. Testimonianze di questa migrazione di saperi, soprattutto tecnici, si possono osservare nelle realizzazioni delle dighe etiopiche, di quelle del Sud del Brasile e del Nord dell'Argentina, nelle bonifiche africane, ma anche nella costruzione di importanti edifici di culto cristiano nel mondo e nel compimento delle più importanti metropolitane.

Queste millenarie relazioni culturali hanno generato forte senso di appartenenza ai luoghi che accomuna e unisce le popolazioni i cui territori vengono attraversati dal Fiume, fatto questo che produce un'identità culturale peculiare basata sulla consapevolezza di vivere in un territorio speciale. I territori della valle del Piave sono stati nei secoli plasmati dall'uomo nel coltivare una moltitudine di prodotti agricoli tipici, attualmente oggetto di tutela.

Ancora va messa in evidenza la maglia del tessuto manifatturiero *piavense* con aziende che riescono a “sfruttare” le peculiarità del territorio senza snaturarlo e che spesso, proprio per l'intercambio tra imprenditori, porta ad avere produzioni di nicchia leader mondiali.

Valle del Piave nella quale si colloca una moltitudine di luoghi della produzione come segherie, opifici, fornaci, mulini, lanifici, occhialerie. Ma anche territorio dei porti fluviali, delle ville rustiche e patrizie, degli snodi interattivi di scambi sociali e commerciali (alcune contenenti testimonianze uniche al mondo).

Criterio (iv)

“costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico, o di un paesaggio, che illustri uno o più importanti fasi nella storia umana”

Il fiume Piave costituisce un esempio eccezionale di paesaggio culturale plasmato dall'acqua e rappresentativo di una cultura, frutto dell'interazione millenaria dell'uomo con l'ambiente. In quest'ottica si debbono mettere in relazione, per la loro identità e sostanziale omogeneità architettonica, le antiche case sappadine della comunità germanofona della sorgente del Piave con gli antichissimi *squeri* di San Trovaso in Venezia, sede storica dei maestri d'ascia e intagliatori. Così si possono associare, per “identità di sistema”, le dighe (Vajont, Soverzene, Pieve di Cadore, Nervesa) che, da monte verso valle, hanno rappresentato un'unica esperienza nella progettazione

ingegneristica mondiale. Ancora la costellazione delle *abbazie conventuali* di origine benedettina, certosina e francescana che per oltre mille anni, da Belluno all'attuale Monastier di Treviso, passando per Vedana, Feltre, Vidor, Follina, Nervesa e Lovadina, hanno contribuito a tenere coesa la comunità delle opposte rive del Piave, generando un corpo unitario di paesaggio culturale. Non a caso i monaci venivano chiamati *Patres Vinearum* i quali nei secoli hanno contribuito in maniera fattiva alla trasformazione del Paesaggio Culturale Piavense.

Non si può enucleare in un documento di sintesi l'incredibile schiera di santuari e zone archeologiche risalenti ai paleo-veneti, di castelli, di chiese e di musei che, al giorno d'oggi, sono diventati veri e propri scrigni di opere Patrimonio dell'Umanità (basti pensare che molte contengono opere del Tiziano, di Brustolon, di Canova, etc).

Questo complesso di molteplici esperienze, con riferimento alle tecnologie acquisite sul campo, hanno costituito il precedente per la costruzione della diga di Assuan (al progetto avveniristico concorre, infatti, l'ingegnere Luigi Gallioli), durante la cui edificazione, visto il concreto rischio di sommersione dei templi egizi di Abu Simbel, viene concepita, a cura della Comunità Internazionale, la Convenzione Unesco per la Salvaguardia dei Patrimoni dell'Umanità.

Critério (vi)

“essere direttamente o materialmente associati con avvenimenti o tradizioni viventi, idee o credenze, opere artistiche o letterarie, dotate di un significato universale eccezionale. (Il Comitato reputa che questo criterio dovrebbe essere utilizzato in associazione con altri criteri)”

Il costante e fisiologico dinamismo uomo-ambiente ha prodotto nella valle del Piave, nel corso dei secoli, un patriziato di artisti eccezionali che trovano proprio nel Fiume e nei suoi paesaggi vasti il motivo ispiratore della loro produzione, oltre ch  un originale sentimento di appartenenza: Tiziano Vecellio (1485 –1576) indiscusso *magister* del colore materico. Monsignor Giovanni Della Casa (1503 –1556), autore del *“Galateo”*, Ernest Hemingway (1899 – 1961) che si definisce: *“un ragazzo del Basso Piave”*, Dino Buzzati (1906 – 1972) che nel paesaggio piavense trae ispirazione per le migliori opere di ambientazione dolomitica e non da ultimo Andrea Zanzotto (1921 - 2011), *“uomo-poeta”* del Quartier del Piave.

Non da ultimo, va evidenziata la lunga permanenza del fronte nella Grande Guerra su entrambe le sponde e la presenza dei sacrari militari francesi (Pederobba), inglesi (Giavera), italiani (Nervesa, Fagar  della Battaglia).

IL PIAVE
E IL SUO PAESAGGIO
CULTURALE

Valle del Piave
Trincea sul Monte Peralba



Valle del Piave
Ecomuseo del legname
lungo il Piave in località Stua,
Comelico Superiore (BL)



Valle del Piave
Abbazia di Santa Bona,
Vidor (TV)



IL PIAVE E IL SUO PAESAGGIO CULTURALE



Valle del Piave
Il castello di Zumelle
e la valle del Piave, Mel (BL)



Valle del Piave
Ponte di collegamento sul
Piave, Ponte nelle Alpi (BL)
Borgo Malanotte,
Tezze di Piave, Vazzola (TV)



Valle del Piave
Giovanni di Francia,
Ultima Cena con gamberi,
chiesa di S. Giorgio a
S. Polo di Piave (TV)

5 _ Dichiarazioni di autenticità e/o integrità

Il bacino idrografico del fiume Piave è caratterizzato da una molteplicità di vincoli di natura ambientale, identificati come SIC e ZPS (Direttiva Europea 92/43/CEE), fasce di rispetto paesaggistiche (Legge n. 431, 8 agosto 1985) e idrogeologiche, soprattutto nella parte a nord, in provincia di Belluno. Nella parte pianeggiante il fiume Piave è caratterizzato dal vincolo paesaggistico di rispetto fluviale e dalla presenza di alcuni SIC e ZPS (tra cui il SIC IT3240007 "Grave di Papadopoli"), mentre nella parte finale, alla foce si colloca il SIC IT3250013 "Laguna del Mort e pinete di Eraclea". Tale situazione genera un livello molto elevato di tutela e di integrità.

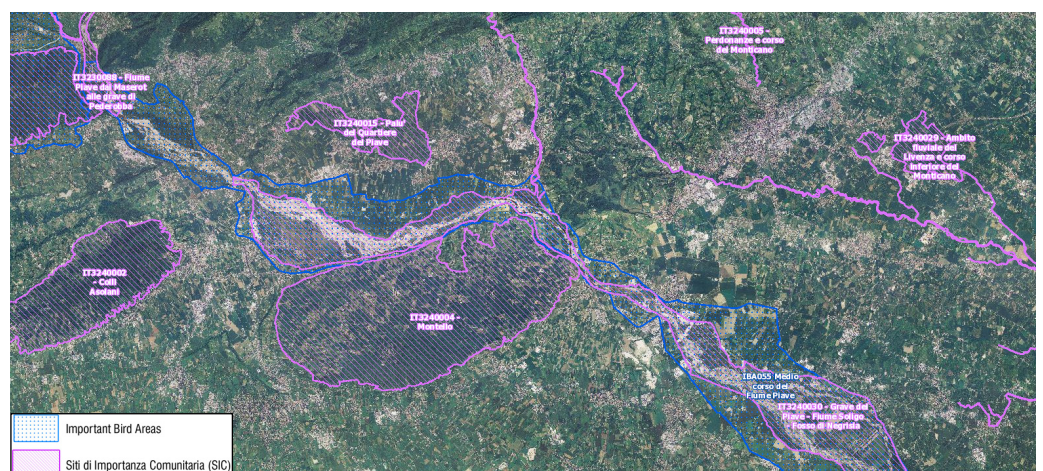
Valle del Piave
ambito montano:
Vincoli D.Lgs. 42/2004,
artt. 136 e 157 e art. 142.
Fonte: SITAP, MiBACT



Valle del Piave
ambito montano:
Vincoli D.Lgs. 42/2004,
artt. 136 e 157 e art. 142.
(Fonte: SITAP, MiBACT)



Valle del Piave
ambito di pianura: SIC/IBA
(Fonte: Geoportale Nazionale)



6 _ Modalità monitoraggio del Sito della WHL

La proposta di Sito Seriale del fiume Piave bene si presta ad un'applicazione metodologica capace di verificare l'attuazione delle strategie di tutela e conservazione, conoscenza e valorizzazione del Sito, attraverso un appropriato piano di monitoraggio che può essere effettuato mediante l'applicazione di un modello di Valutazione Ambientale Strategica, strumento, questo, in grado di:

- osservare l'efficacia nel tempo delle misure di conservazione volte a mantenere l'integrità del Sito e a mitigarne la vulnerabilità,
- misurare l'andamento complessivo delle attività avviate ed elencate nel Piano di Gestione, al fine di intraprendere, ove lo si ritiene necessario, opportune azioni correttive per il conseguimento degli obiettivi pianificati.

Il futuro Piano di Gestione rappresenterà, quindi, lo strumento in grado di verificare il raggiungimento dei tre macro-obiettivi strategici che un'iscrizione alla WHL impone a scala mondiale per il Sito seriale, ovvero:

1. la Tutela e la Conservazione;

2. la Conoscenza;

3. la Valorizzazione.

L'utilizzo di una metodologia di VAS applicata al Piano di Gestione, attraverso idonei indicatori ed appropriate tecniche multicriteriali, consentirà di individuare i potenziali impatti, positivi e/o negativi, che le azioni previste dallo strumento gestionale potranno produrre nel sistema ambientale a scala locale e vasta.

Il monitoraggio inoltre consente l'applicazione di un modello di gestione del Sito denominato "a spirale", che permetterà di attuare un percorso virtuoso per migliorare nel tempo la fruizione del Sito stesso attraverso le seguenti fasi:

- Inserimento del Sito nella WHL dell'UNESCO;
- Elaborazione di Progetti di *comunicazione e promozione* del Sito della WHL;
- Realizzazione di infrastrutture ad alta qualità per migliorare l'accoglienza nel sito;
- *Incremento* della ricchezza delle comunità presenti nel sito;
- *Recupero di adeguate risorse economiche per il miglioramento della tutela e conservazione, conoscenza e valorizzazione* del Sito seriale;
- Sviluppo ambientale permanente (economico, ecologico, culturale e sociale) dei territori del Sito UNESCO;
- Definizione di nuovi progetti di *comunicazione, promozione e fruizione* del Sito della WHL.

7 _ Comitato Promotore

Il Comitato Promotore, costituito nel 2015, contribuisce alla realizzazione del Dossier di Candidatura della Valle del Piave a Paesaggio Culturale Patrimonio dell'Umanità UNESCO, attuando tutte le iniziative collegate all'iter di candidatura.

Il Comitato Promotore, in particolar modo, si propone di:

1. rappresentare il supporto, scientifico e tecnico, complementare e operativo all'iniziativa istituzionale degli enti pubblici e privata delle aziende all'attuazione di tutte le iniziative collegate all'iter di candidatura;

2. promuovere tutte le iniziative collegate alla conoscenza del territorio interessato dall'iter di candidatura in modo che le popolazioni, che ivi vivono, siano partecipi di questo processo;
3. consegnare il documento inerente alla candidatura, tramite la Regione Veneto, alle Istituzioni governative nazionali ed internazionali;
4. promuovere ed intraprendere iniziative utili alle finalità proposte dal comitato anche con la diffusione a mezzo stampa e telematico.

Il Comitato è dotato di un pool di esperti scientifici di fama internazionale nelle materie connesse al concetto di Paesaggio Culturale e da un pool di esperti tecnici, anche questi di comprovata fama internazionale, che lo coadiuvano nel lavoro di preparazione del Dossier di Candidatura.

8 _ Sostenibilità economica

La sostenibilità economica della candidatura viene garantita da finanziamenti pubblici e privati, in parte già deliberati o concessi per la fase di start up.

Per quanto riguarda il finanziamento pubblico, una parte di questo proverrà dai contratti legati a forme di tutela preesistenti, in linea con i dettami UNESCO (ad es. il Contratto di Fiume del Piave stipulato dai Consorzi di Comuni del Bacino imbrifero del Piave di Belluno, Treviso e Venezia), una parte proverrà dalle aree vaste di territorio (ex province) e una parte dalle associazioni di categoria che tutelano le grandi categorie economiche "piavensi", il manifatturiero industriale e l'agro-alimentare.

In linea con i dettami del Governo italiano e della Convenzione UNESCO per la tutela del Patrimonio culturale e naturale dell'Umanità, il Comitato promotore si avvarrà anche di sponsorizzazioni provenienti da aziende private che seguiranno alcuni criteri di inerenza "piavense": si privilegeranno le aziende agro-alimentari e le aziende che hanno nella denominazione sociale la parola Piave e che producono seguendo i criteri di sostenibilità ambientale.

9 _ Confronto con altri siti UNESCO

L'analisi comparativa ha evidenziato che, allo stato attuale, non esistono Siti della WHL che contemplino un Paesaggio Culturale simile a quello del Piave. Esistono, infatti, patrimoni naturali relativi alle foci dei fiumi, come nel caso del Delta dell'Okavango in Botswana (inserito nel 2014), ma non esistono altri Paesaggi Culturali Patrimonio dell'Umanità che presentino una tale ricchezza culturale che attraversa i secoli della storia del mondo.

Il Piave ha un'unicità culturale, dettata da due condizioni che si intrecciano nel corso dei secoli. Dapprima, infatti, esso ha rappresentato il luogo di passaggio nord-sud privilegiato per lo spostamento dei popoli indoeuropei, i quali cercavano nel clima mediterraneo un habitat naturale migliore che permettesse loro di cacciare e quindi di sopravvivere. Tale passaggio ha lasciato una serie di testimonianze archeologiche, costituite da santuari, ad esempio quelli presenti nelle zone del Monte Calvario e di Lagole, e da alcuni ritrovamenti importanti come l'Uomo di Mondeval (7000 anni fa) e l'Uomo di Val Rosna (14.000 anni fa).

In secondo luogo il Piave è stato il fiume che, nel corso dei secoli, ha dato un contributo sostanziale nel rendere Venezia una potenza economica mondiale. Esso, infatti, non ha fornito Venezia

solo di materie prime, ma anche di professioni e di professionalità. Queste ultime hanno lasciato sulle rive del Piave un insieme di opere d'arte e di segni culturali, i quali si sono incastonati nel Paesaggio come le gemme di uno scettro, dando vita ad un "unicum" irripetibile, in cui si fondono caratteristiche climatiche e paesaggistiche generate dall'unione tra il blocco artico e il blocco mediterraneo, e rilevantissime evidenze storiche.

10 _ Denominazione e informazioni dell'Istituzione Ufficiale

Comitato Promotore per la Candidatura del Paesaggio Culturale della Valle del Piave a Patrimonio dell' Umanità.

Sostegno della Regione Veneto, Sezione Beni Culturali.

